

## La stazione di Lambrugo

Nel 1879, il 22 maggio, venne inaugurato il tronco della ferrovia Nord che partiva dalla Bovisa e raggiungeva Erba; il tronco Erba-Canzo verrà eseguito in seguito. La designazione del tracciato deve essere stata un'operazione abbastanza difficoltosa.

Fino all'avvento della più moderna tecnologia, nel caseggiato della stazione ferroviaria abitava e svolgeva il suo lavoro quotidiano il casellante "Chinett" che ha dato il nome ad un ponticello presente sotto il tracciato della ferrovia oggi inagibile.

Lurago pretendeva che la linea, da Inverigo deviante verso la sua conca naturale seguendo all'incirca il tracciato della Valsassina per poi dirigersi a Merone, lasciando da parte Lambrugo.

L'ipotesi, non sappiamo per quali motivi, fu poi scartata.

L'altra soluzione prevedeva che la ferrovia, giunta a Lambrugo, deviante verso Anzano e poi, toccando Alserio, Cercano e Parravicino, giungesse ad Erba-Villincino.

Anche questa soluzione, per difficoltà economiche e ambientali, fu messa da parte.

Si decise alla fine di superare la discreta pendenza verso Merone (la zona denominata Molera) e di proseguire verso la malpensata di Erba. Questo tronco di ferrovia fu dato in concessione all'ingegnere Alberto Vaucamps di Bruxelles. L'opera fu di notevole vantaggio per il nostro paese: lo tolse da un isolamento in cui era vissuto per secoli e lo favorì come luogo di villeggiatura desiderato da molti e facilmente raggiungibile.



Anche il modesto commercio di Lambrugo, e quello dei paesi vicini, ne fu agevolato. Il movimento dei carri trainati da cavalli e asini che andavano e venivano dalla locale stazione divenne intenso, soprattutto provenienti dalle vicine fornaci di Campania, trasportando mattoni. Il comune si trovò più volte nella necessità di allargare le strade interne. Molti comuni, per la costruzione del tronco ferroviario, offrirono somme di

denaro a fondo perso.

Possiamo ricordare Colciago 3.600 lire, Villa Romanò 3.000 lire, Romanò 3.200 lire, Cremnago 4.200 lire, Brenna 2.000 lire, fabbrica durino 4.000 lire, Vill'Albese 7.300 lire, Moiana 2.400 lire, Alserio 2.500 lire, asso 7.000 lire, Anzano 5.000 lire, Monguzzo 5.000 lire, Rogeno 5.000 lire, costa Masnaga 6.000 lire.

Nell'elenco non appare il comune di Lambrugo ma solamente il nome di due signori residenti nel paese. Da un documento conservato nell'archivio comunale, venivamo a sapere che il nostro paese aveva versato la somma di 5.000 lire, quale suo contributo all'opera.